

Le ATUSS regionali

Le **ATUSS** coinvolgono le **città** e i **sistemi territoriali urbani e intermedi**, comprese le **Unioni di Comuni** con popolazione superiore ai **50mila abitanti** e in possesso di determinati requisiti. Tra questi, nel caso delle Unioni di comuni, una sufficiente grado di maturità istituzionale e gestione associata delle funzioni più strettamente connesse all'elaborazione e attuazione di programmazioni strategiche. In tutto, le ATUSS sono **14**: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena (con Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina), Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina.

Ad esse si affiancano, con strategie diverse perché diverse sono le aree e le esigenze, le **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)**, che invece coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna, cioè gli **Appennini** e il **Basso Ferrarese**. Obiettivo di queste ultime è contrastare i divari territoriali, garantendo ovunque opportunità e servizi di prossimità, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori e dei singoli luoghi per attivare nuovi processi di sviluppo. Anche per le STAMI è previsto un percorso di investimenti, con un'assistenza tecnica dedicata che in queste realtà può rivelarsi decisiva.

Una delle peculiarità delle strategie ATUSS è la possibilità di programmare in modo diretto e integrato i fondi strutturali europei, a partire da **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus). Risorse da coordinare e ottimizzare anche per massimizzare gli effetti degli investimenti del PNRR.

Complessivamente sono a disposizione risorse per **114,5 milioni di euro** grazie alla programmazione dei fondi europei **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus) 2021-2027 che, considerando i cofinanziamenti locali, mobiliteranno **investimenti per oltre 164 milioni**.

Nelle loro strategie, Comuni e Unioni hanno presentato **109 proposte**: 14 riguardano le **comunità digitali**, 25 le **infrastrutture verdi** e **l'energia rinnovabile**, 52 la **rigenerazione urbana**, i **percorsi cicloturistici**, la **cultura**, 18 **l'inclusione sociale** e **l'orientamento dei giovani**.

Le 14 strategie sono già state approvate dalla Regione. Sono già state presentate alla cittadinanza quelle di **Modena, Unione Terre d'Argine, Piacenza, Rimini, Parma** e appunto **Ferrara**.

Gli obiettivi della strategia Atuss del Comune di Parma

Integrazione sociale, valorizzazione culturale e sviluppo economico, coniugati alla necessità di un basso impatto ambientale, sono alla base della strategia del Comune di Parma per la nuova visione di Città.

Quattro le aree di intervento. La prima **una città sicura**, ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vivibilità del territorio, investendo sulla rigenerazione urbana e sulla riqualificazione e manutenzione dell'esistente, evitando ulteriore consumo di suolo; costruire una città a misura d'uomo, che si prende cura delle persone e degli spazi, in senso relazionale oltre che funzionale. La seconda propone **un nuovo patto sociale che sostenga giovani e famiglie**, promuovendo il benessere delle persone, incentivando la partecipazione attiva dei cittadini e del mondo delle associazioni. La terza prevede la valorizzazione di **cultura e istruzione come fondamento della**

comunità, investendo sulla riqualificazione dell'edilizia scolastica, sui distretti socio-culturali e formativi e sulle grandi strutture sportive, e proponendo anche un modello di riqualificazione culturale dei quartieri che valorizzi gli spazi comuni e contrasti i fenomeni di degrado e disagio sociale. Infine, una **città che riduce le disuguaglianze**, per vincere la sfida dei diritti fondamentali, superando la condizione di povertà e disagio.